



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le disabilità e la famiglia*

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER LE DISABILITA' E LA FAMIGLIA

E

IL MINISTRO DELL' INTERNO

- VISTA la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, n. 176;
- VISTA la Convenzione per la tutela dei minori fatta e la cooperazione in materia di adozione fatta a l'Aja il 29 maggio 1993, ratificata con legge 31 dicembre 1998, n. 476;
- VISTA la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei minori, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e resa esecutiva dalla Legge 20 marzo 2003, n. 77;
- VISTA la Legge 1° ottobre 2012, n.172, recante “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale”, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno;
- VISTA la Legge 27 giugno 2013, n. 77 recante “Ratifica ed esecuzione della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*”, *fatta a Istanbul l'11 maggio 2011*;
- VISTA la Carta di Noto del 12 giugno 1996 recante “Linee guida per l' esame del minore” e successivi aggiornamenti;

- VISTA la legge 4 maggio 1983, n. 184, recante “Diritto del minore ad una famiglia” e successive modificazioni;
- VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012 e successive modificazioni recante “Ordinamento delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 10 luglio 2019 con il quale l’On.le dott.ssa Alessandra Locatelli è stata nominata Ministro senza portafoglio;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 luglio 2019 con il quale sono state delegate al Ministro senza portafoglio On.le dott.ssa Alessandra Locatelli le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di disabilità famiglia, adozioni infanzia e adolescenza e politiche antidroga;
- VISTO in particolare, che l'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 luglio 2019 attribuisce al Ministro per le disabilità e la famiglia le funzioni di indirizzo, di coordinamento e di promozione di iniziative, anche normative, di vigilanza e verifica relativamente alla materia per l’infanzia e l’adolescenza nonché a promuovere e coordinare le iniziative volte a tutelare i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza ed a contrastare ogni forma di violenza e abuso dei minori in coerenza con la Convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 20 novembre 1989;
- VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 luglio 2002 e successive modificazioni con il quale è stato istituito il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del consiglio dei ministri quale struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di governo volte ad assicurare l’attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali;
- VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri in data 7 giugno 2012 con la quale è stato approvato il Piano nazionale della famiglia;
- VISTO il IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 2016;

VISTA la legge 1° aprile 1981, n. 121 recante “Nuovo ordinamento dell' Amministrazione della pubblica sicurezza” secondo cui il Dipartimento della Pubblica Sicurezza provvede, secondo le direttive e gli ordini del Ministro dell'Interno, fra l' altro, alla direzione e amministrazione della Polizia di Stato, e in particolare l'articolo 5, che individua il responsabile del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;

CONSIDERATO che nel corso dell' “Indagine conoscitiva sull' attuazione della legislazione in materia di adozioni e affido”, conclusasi il 7 marzo 2017, è emersa la necessità di individuare, in modo sinergico e coordinato, gli interventi diretti a garantire quanto previsto dall' articolo 1 della legge n. 184 del 1983;

CONSIDERATO che nel corso dell' “Indagine conoscitiva sui minori fuori famiglia”, conclusasi il 18 gennaio 2018, è stata sottolineata l'importanza di aiutare e sostenere le famiglie al fine di prevenire gli allontanamenti familiari nonché di ridurre la durata degli affidamenti a comunità residenziali;

CONSIDERATO che in data 2 luglio 2019 è stata approvata in Aula Camera, nella seduta n. 201, la Mozione unitaria n. 1-00191, sulla violenza contro i minori che impegna il Governo a porre in essere le opportune iniziative su tale problematica;

CONSIDERATO che è necessario garantire, nell'interesse dei minori e delle famiglie coinvolte, il rafforzamento della cooperazione tra i soggetti istituzionali chiamati ad occuparsi della tutela dei diritti delle persone di minore età;

CONSIDERATO in particolare, che deve ritenersi fondamentale, promuovere la definizione e l'adozione di strategie operative relative all'attività delle comunità residenziali che accolgono i minori e, in generale, al sistema degli affidi familiari; promuovere la raccolta dati e il monitoraggio sul sistema degli affidi familiari, per potenziare le attività di controllo e verifica qualitativa e quantitativa, con riferimento ai costi sostenuti e ai risultati conseguiti; promuovere campagne di sensibilizzazione e informazione sullo strumento dell' affido familiare e sui valori che ad esso sottendono;

CONSIDERATO che il Dipartimento per le politiche della famiglia assicura l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito nonché garantisce la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali;

CONSIDERATO che il Dipartimento per le politiche della famiglia è destinatario di numerose comunicazioni provenienti da privati cittadini e dal terzo settore relative a presunte criticità afferenti al sistema degli affidi familiari e che è opportuno stabilire un meccanismo di comunicazione e/o condivisione delle segnalazioni con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza;

RITENUTO in tal senso, che è opportuno promuovere un rafforzamento della collaborazione istituzionale tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Dipartimento per le politiche della famiglia per rendere più efficace l'azione di prevenzione e contrasto a tutela dei minori, in conformità con quanto

disposto dall'articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, laddove prevede che *“ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa al fine di tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali di abbandono o di negligenza di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale. per tutto il tempo in cui è affidato all'uno o all'altro o a entrambi, i genitori al suo tutore legale oppure a ogni altra persona che abbia il suo affidamento”*;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

(Finalità e obiettivi)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.
2. Con il presente Protocollo, le Parti, nel rispetto delle proprie specifiche competenze, si impegnano a perseguire le seguenti finalità:
 - a. adottare iniziative per rendere effettiva la collaborazione interistituzionale tra tutti gli organismi che si trovano quotidianamente a trattare con i minori, al fine di captare i primi segnali di abusi e violenze e attivare immediatamente le idonee misure di protezione;
 - b. promuovere politiche di sensibilizzazione indirizzate all'opinione pubblica ed a tutti coloro i quali si trovano, per lavoro o per altre ragioni, regolarmente a contatto con i minori, al fine di formare in loro una piena coscienza e conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, riconoscendo il minore quale soggetto autonomo di diritti;
 - c. proporre proposte di modifica del quadro normativo penale, civile e amministrativo di riferimento, potenziando le funzioni di coordinamento e verifica della Presidenza del Consiglio dei ministri anche di intesa con gli altri Ministeri interessati.

ARTICOLO 2

(Modalità di attuazione)

1. Le parti si avvalgono delle proprie strutture per l'attuazione del presente Protocollo e per le attività di verifica e di monitoraggio delle iniziative.
2. A tal fine, con successivi protocolli e/o accordi da stipularsi tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, verranno stabilite le modalità tecnico operative e finanziarie per lo svolgimento dell'attività di collaborazione di cui all'articolo 1, comma 2, del presente Protocollo.

3. Entro due mesi dalla firma verrà istituito un Tavolo di lavoro presso il Dipartimento per le politiche della famiglia, con il compito di definire un'apposita Strategia e le modalità operative necessarie per il conseguimento degli obiettivi prefissati.
4. Il Tavolo sarà composto da rappresentanti designati dalle Parti.

ARTICOLO 3 (Durata)

1. Il presente Protocollo dura tre anni dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato alla sua scadenza ovvero modificato o integrato in ogni momento, di intesa tra le Parti, anche per nuovi aspetti eventualmente emergenti, nonché per meglio definire strumenti e modalità della collaborazione.

ARTICOLO 4 (Oneri)

1. Il presente Protocollo non comporta oneri aggiuntivi per le Parti, essendo finalizzato al perseguimento dei rispettivi obiettivi istituzionali.
2. Specifiche iniziative potranno essere oggetto di accordi discendenti.

IL MINISTRO DELLE DISABILITA' E LA FAMIGLIA

F.to Alessandra Locatelli

IL MINISTRO DELL'INTERNO

F.to Matteo Salvini

Roma,